



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza  
U.O. Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro



# **Il Regolamento CLP e la “nuova” Scheda di Sicurezza**

**Piacenza 01/06/2011**

**A cura di Anna Bosi**

## **IL REGOLAMENTO N. 1272/2008 (CLP)**

**Il Regolamento Europeo per la  
Classification (Classificazione), Labelling  
(Etichettatura) and Packaging (Imballaggio)  
Di Sostanze e Miscele pericolose**

**Publicato sulla gazzetta Ufficiale della UE il 31.12.2008**

**E' entrato in vigore il 20/1/2009**

**Incorpora i criteri di classificazione ed etichettatura, i simboli e le avvertenze concordate a livello globale (GHS), pur mantenendo una continuità con la normativa europea**

## IL CLP permette l'applicazione del sistema GHS all'interno della Comunità Europea

Non si applica al trasporto dei prodotti chimici [disciplinato dalla direttiva quadro 2008/68/CE che attua l'accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (ADR), al trasporto internazionale delle merci pericolose per ferrovia (RID) e al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne (ADN)]

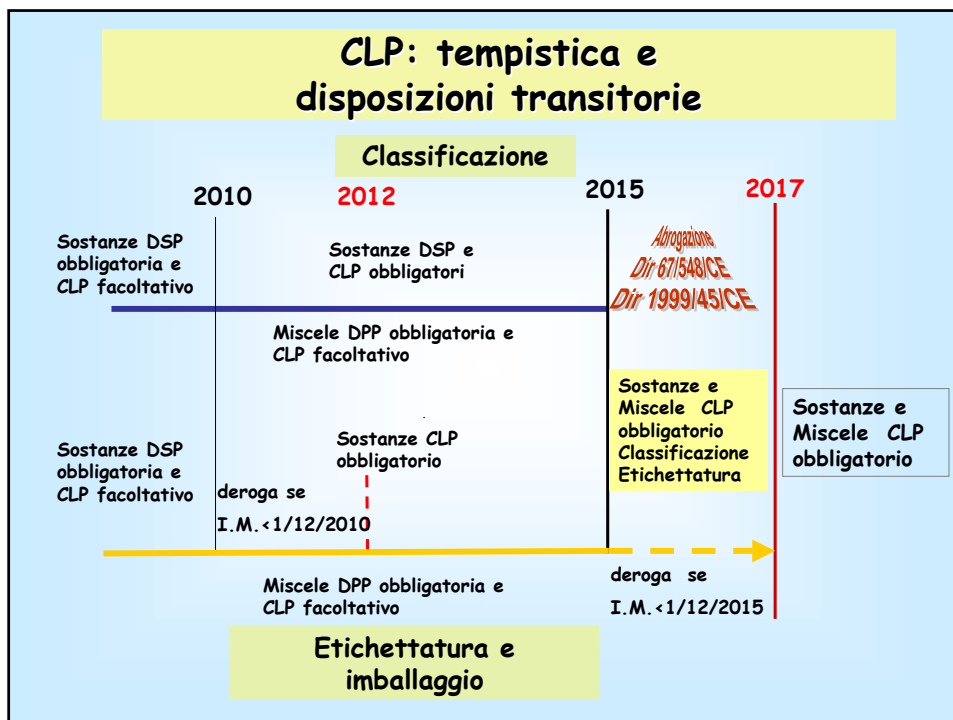
**Sostituirà progressivamente il sistema europeo esistente:**

DIRETTIVA SOSTANZE PERICOLOSE - DSP (1967/548/CEE)

DIRETTIVA PREPARATI PERICOLOSI - DPP (1999/45/CE)

**Abrogate completamente nel 2015**

## CLP: tempistica e disposizioni transitorie



## La struttura del Regolamento CLP

<b>Titolo I</b>	<b>Criteria generali</b>
<b>Titolo II</b>	<b>Identificazione, valutazione e classificazione del pericolo</b>
<b>Titolo III</b>	<b>Comunicazione del pericolo sotto forma di etichettatura</b>
<b>Titolo IV</b>	<b>Imballaggio</b>
<b>Titolo V</b>	<b>Armonizzazione delle classificazioni</b>
<b>Titolo VI</b>	<b>Autorità Competenti ed entrata in vigore</b>
<b>Titolo VII</b>	<b>Disposizioni comuni e finali</b>

Sette titoli per un totale di 62 articoli

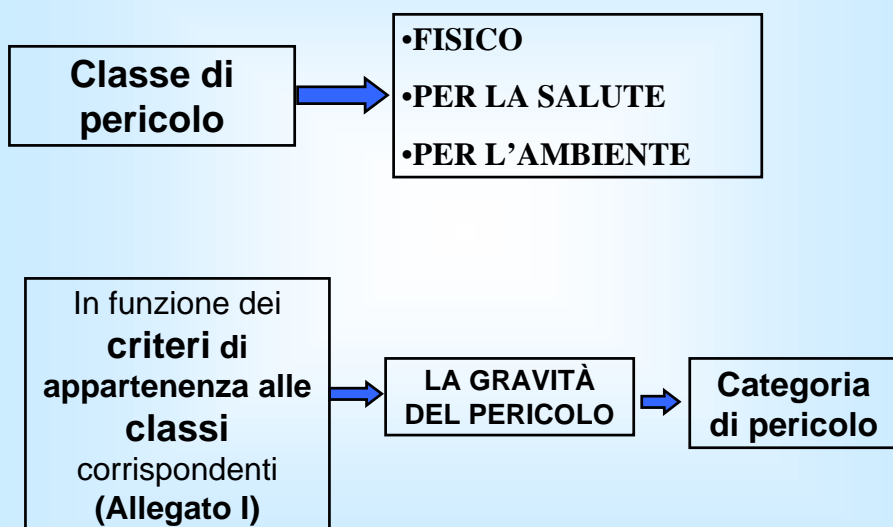
## Allegati del Regolamento CLP

<b>Allegato I</b>	<b>Criteria di classificazione ed etichettatura per sostanze e miscele pericolose</b>
<b>Allegato II</b>	<b>Regole specifiche di etichettatura ed imballaggio</b>
<b>Allegato III</b>	<b>Elenco delle Indicazioni di pericolo (Hazard Statements) ed elementi supplementari di etichettatura</b>
<b>Allegato IV</b>	<b>Elenco delle Indicazioni di prudenza (Precautionary Statements)</b>
<b>Allegato V</b>	<b>Pittogrammi di pericolo</b>
<b>Allegato VI</b>	<b>Classificazione ed etichettatura armonizzate di sostanze pericolose</b>
<b>Allegato VII</b>	<b>Tabelle di conversione per la classificazione</b> dalla direttiva 67/548/CEE al Reg. 1272

## Le novità

- **Miscela che sostituisce la parola *preparato***: *soluzione composta di due o più sostanze*
- **Classe di pericolo** : definisce la natura del pericolo (fisico, per la salute o per l'ambiente)
- **Categoria di pericolo**: la suddivisione , entro ciascuna classe di pericolo, che **specificano la gravità del pericolo**
- **Avvertenza**: parola che indica il **grado relativo di gravità del pericolo**:
- **Pericolo (Drg)**: per le categorie di **pericolo più gravi**
- **Attenzione (Wng)**: per le categorie di **pericolo meno gravi**
- **Indicazione di pericolo**: descrive la natura del pericolo e se del caso il grado di pericolo (**H + numero a tre cifre**)
- **Consiglio di prudenza**: descrive le misure raccomandate per ridurre al minimo o prevenire gli effetti nocivi dell'esposizione ad una sostanza o miscela pericolosa (**P + codice a tre cifre** )

## L'identificazione del pericolo



### **Esempio (tratto da Tabella 1.1-Allegato VI)**

<b>Classe di pericolo</b>	<b>Codice della classe e categoria di pericolo</b>
Tossicità acuta	Acute Tox. 1 Acute Tox. 2 Acute Tox. 3 Acute Tox. 4
Liquido infiammabile	Flam. Liq.1 Flam. Liq.2 Flam. Liq.3

### **Allegato VI parte 3:**

**Tabella 3.1: elenco delle sostanze con classificazione e etichettatura con riferimento ai criteri del CLP**

**Tabella 3.2: classificazione e etichettatura con riferimento la normativa precedente per le sostanze pericolose**

**Tabella 3.1 dell'Allegato VI "Elenco della classificazione e dell'etichettatura armonizzate di sostanze pericolose"**

Numero della sostanza	Dati di identificazione internazionale	Numero CE	Numero CAS	Classificazione		Etichettatura			Limiti di concentrazione specifici, fattori M
				Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo	Pittogrammi, codici di avvertenza	Codici di indicazioni di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo supplementari	
001-001-00-9	hydrogen	215-605-7	1333-74-0	Flam. Gas 1 Press. Gas	H220	GHS02 GHS04 Dgr	H220		
001-002-00-4	aluminium lithium hydride	240-877-9	16853-85-3	Water-react. 1	H260	GHS02 Dgr	H260		

### Per indicare il Pericolo:

- **Pittogramma (elenco in Allegato V)**
- **Indicazione di pericolo (elenco in Allegato III):**  

**H + tre numeri**
- **Avvertenza:**  

**Pericolo (Drg) o Attenzione (Wng)**

## I vecchi Pittogrammi secondo direttiva 67/548/CEE



Esplosivo



Comburente



Facilmente  
Infiammabile



Altamente  
Infiammabile



Tossico



Pericoloso per  
l'ambiente



Altamente  
tossico



Nocivo



Corrosivo



Irritante

## I nuovi Pittogrammi per l'immissione sul mercato (CLP)



infiammabile



cornice  
simbolo  
colore

pittogramma



GHS01  
Esplosivo



GHS04  
Gas sotto pressione



GHS06 Tossico acuto



GHS05  
Corrosivo



GHS02  
Infiammabile



GHS03  
Ossidante



GHS07 Effetti più lievi per la  
salute



GHS08 Gravi effetti per la salute



GHS09 Pericoloso  
per l'ambiente

Dal 31/12/2010 anche  
per il trasporto

## Indicazioni di pericolo

- Indicatori di **pericolo**
  - lettera **H** + numeri a tre cifre
    - **Il primo numero indica il tipo di pericolo:**
      - » “**2**” per pericoli fisici;
      - » “**3**” pericoli per la salute;
      - » “**4**” pericoli per l’ambiente;
- **Frase supplementari** per criteri **solo UE** e non GHS
  - **EU**+ tre cifre (0 + il numero della vecchia frase R)

### Alcuni Esempi di conversione di Simboli e Frasi R (All.to VII del CLP)

**Xn R20**

**Acute tox.4 H332**

**Xn R21**

**Acute tox.4 H312**

**R42**

**Resp. Sens. 1 H334**

**Carc. Cat.3  
R40**

**Carc.2 H351**

**Carc. Cat.1  
R45**

**Carc.1A H350**

**Carc. Cat.1 R49**

**Carc.1A H350i**

## Altro esempio di conversione

R10

•Flam Liq 1 H224

•Flam Liq 2 H225

•Flam. Liq.3 H226

## INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SUI PERICOLI

Si applicano a sostanze e miscele già classificate per altri tipi di pericoli:

**EUH001** — «Esplosivo allo stato secco»

**EUH006** — «Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria»

**EUH014** — «Reagisce violentemente con l'acqua»

**EUH018** — «Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile».

**EUH019** — «Può formare perossidi esplosivi»

**EUH044** — «Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato»

**EUH029** — «A contatto con l'acqua libera un gas tossico»

**EUH031** — «A contatto con acidi libera un gas tossico»

**EUH032** — «A contatto con acidi libera un gas altamente tossico»

**EUH066** — «L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle»

**EUH070** — «Tossico per contatto oculare»

**EUH071** — «Corrosivo per le vie respiratorie»

## Consigli di Prudenza:P seguita da tre numeri

di cui il **primo numero** se è:

•**1**: Consigli a carattere **Generale**

Es. P102: “Tenere fuori dalla portata dei bambini”

•**2**: Consigli di **Prevenzione**. Es.P222:”Evitare contatto con aria”

•**3**: Consigli di **Reazione**: Es:P302+P352: “In caso di contatto con la pelle lavare abbondantemente con acqua e sapone”

•**4**: Consigli di **Conservazione**: Es P404: “Conservare in un recipiente chiuso”

## Pericoli fisici

### GHS 01: bomba che esplode



- Esplosivi instabili
- Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6
- Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B
- Perossidi organici, tipi A e B

Nessun pittogramma per gli esplosivi divisione 1.5 ma avvertenza: PERICOLO

Per 1.6 nessuna indicazione né pittogramma

## Pericoli fisici

### GHS 02: fiamma



Nessun pittogramma per la cat. 4 liquidi infiammabili ma avvertenza: ATTENZIONE LIQUIDO COMBUSTIBILE

- Gas infiammabili, categoria di pericolo 1
- Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2
- Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3
- Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2
- Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F
- Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1
- Solidi piroforici, categoria di pericolo 1
- Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2
- Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2, 3

Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F

Nessun elemento specifico di pericolo per cat G di autoreattivi e di perossidi organici

## Pericoli fisici

### GHS 03: fiamma su cerchio



- Gas comburenti, categoria di pericolo 1
- Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
- Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3

## Pericoli fisici

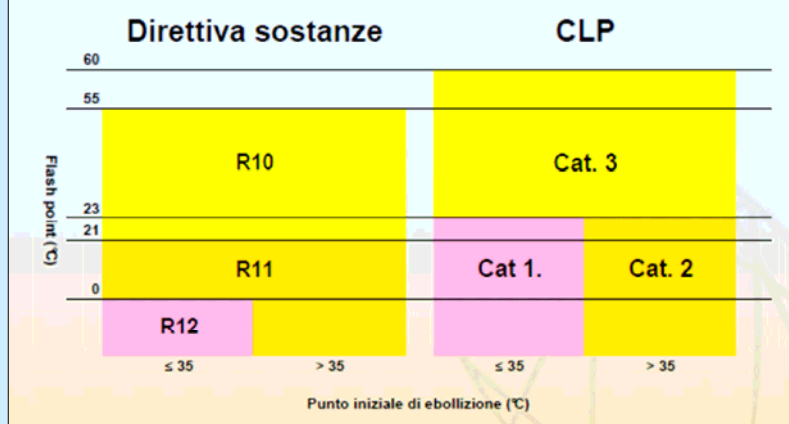
GHS 04: bombola per gas



- Gas sotto pressione;
- Gas compressi;
- Gas liquefatti;
- Gas liquefatti refrigerati;
- Gas disciolti.

## CONFRONTO tra i vecchi e i nuovi CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

### Liquidi infiammabili: confronto









## Pericoli per la salute

GHS 05:  
corrosione



- Corrosione/irritazione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1C
- Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1

Corrosione/Irritazione della pelle				
Criteri per le sostanze				
EU DSD				
	Provoca gravi ustioni R35	Provoca ustioni R34		Irritante per la pelle R38
Esposiz	≤ 3 min	> 3 min - ≤ 1 h	> 1 h - ≤ 4 h	Criteri
CLP	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari Categoria 1			H315 Provoca irritazione cutanea Categoria 2
	Categoria 1A	Categoria 1B	Categoria 1C	
				

## Pericoli per la salute

GHS 06: teschio e tibie incrociate



■ **Tossicità acuta** (per via orale, per via cutanea, per inalazione),

**Categorie di pericolo 1, 2 e 3**

## Pericoli per la salute

GHS 07:  
punto esclamativo



- **Tossicità acuta** (per via orale, per via cutanea, per inalazione), **categoria di pericolo 4**
- **Corrosione/Irritazione cutanea**, categoria di pericolo 2
- **Corrosione/Irritazione oculare**, categoria di pericolo 2
- **Sensibilizzazione cutanea**, categoria di pericolo 1
- **Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola**, categoria di pericolo 3
- **Irritazione delle vie respiratorie**
- **Narcosi**

## Pericoli per la salute

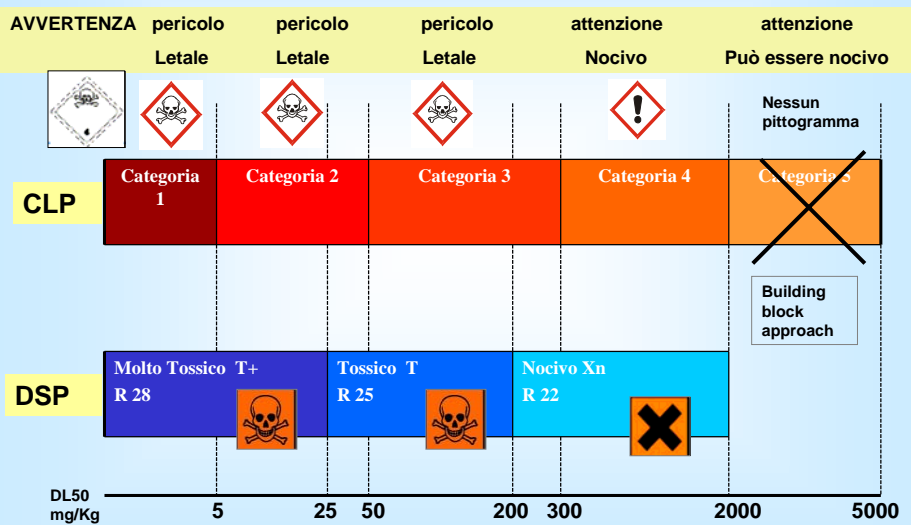
GHS 08: pericolo per la salute



- Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1
- Mutagenità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2
- Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2
- Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2
- Tossicità specifica per organi bersaglio—esposizione singola (STOT-SE), categorie di pericolo 1 e 2
- Tossicità specifica per organi bersaglio — (STOT-RE) esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2
- Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1

## CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

### TOSSICITA' ACUTA ORALE



## Cancerogenicità

### Criteri per la classificazione

			
EU DSD	<b>Categoria 1</b> Può provocare il cancro/ ... per inalazione R45/R49	<b>Categoria 2</b> Può provocare il cancro/ ... per inalazione R45/R49	<b>Categoria 3</b> Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti R40
CLP	Può provocare il cancro H350 Categoria 1		Sospettato di provocare il cancro H351 Categoria 2
	Categoria 1A	Categoria 1B	
			

## Effetti sulla salute criteri di classificazione Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola



Molto tossico/Tossico



Nocivo



Irritante



Nessun pittogramma

UE<sub>67/548</sub>

"pericolo di effetti irreversibili molto gravi" R39	"Possibilità di effetti irreversibili" R68	"Irritante per le vie respiratorie" R37 "L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini" R67
--	---	---

Effetti

Forte evidenza di danni molto gravi, non letali, reversibili o irreversibili nell'uomo	Forte evidenza di possibili danni non letali, reversibili o irreversibili nell'uomo	Effetti d'organo specifici transienti
--	---	---------------------------------------

CLP

"Provoca danni agli organi" H370 Categoria 1	"può provocare danni agli organi" H371 Categoria 2	"può provocare irritazione respiratoria" H335 "Può provocare sonnolenza e vertigini" H336 Categoria 3
--	--	---



**Effetti sulla salute criteri di classificazione Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta**



Tossico



Nocivo

UE<sub>67/548</sub>

"Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata"  
R48

"Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata"  
R48

Effetti

tossicità grave o ritenuto in grado di provocare severa tossicità per l'uomo

Effetti nocivi sull'uomo in base a dati su animali

CLP

"Provoca danni agli organi per esposizione prolungata o ripetuta"  
H372  
Categoria 1

"Può provocare danni agli organi per esposizione ripetuta o prolungata"  
H373  
Categoria 2

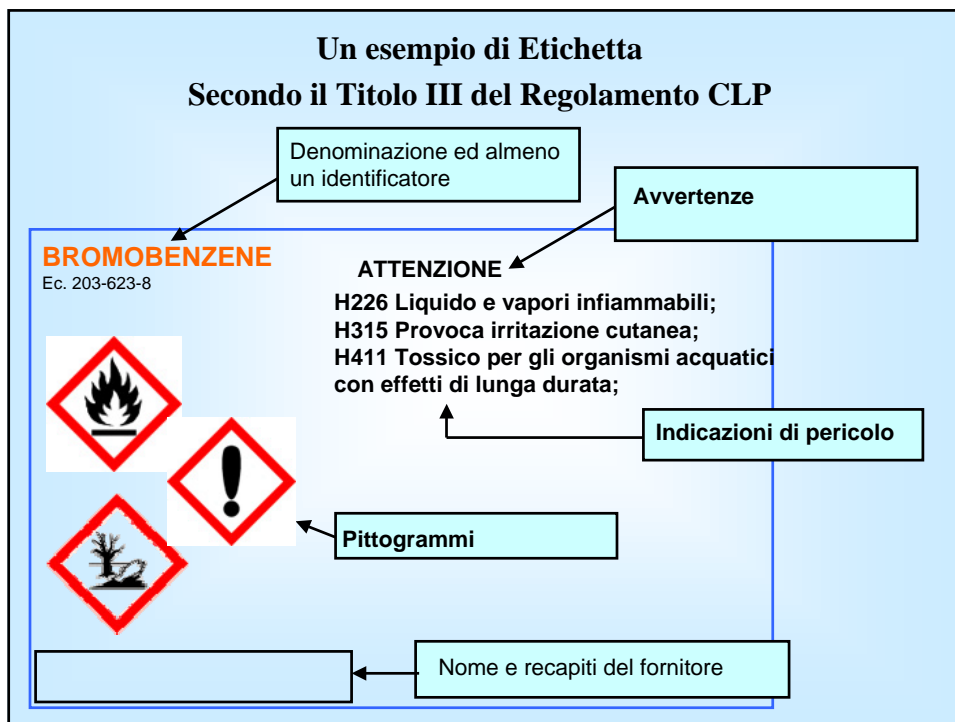


**CLP: disposizioni transitorie**

**Dal 1 dicembre 2010 e  
fino al 1 giugno 2015**

le sostanze **devono** essere **classificate** in conformità **sia** della **direttiva Sostanze pericolose (67/548/CEE)** **sia** del regolamento **CLP**

ma **devono** essere **etichettate e imballate** in conformità del **Regolamento CLP.**



Circolari del ministero della salute, lavoro e politiche sociali  
0050059 del 5 novembre 2009 recante modalità di "smaltimento scorte"  
0015471 del 4 aprile 2009 conseguenze operative trasposizione Allegato I

**Dal 1 dicembre 2010 le scorte non esaurite delle sostanze immesse sul mercato con etichette non aggiornate al Regolamento (CE) n.1272/2008, devono essere ritirate dal commercio.**

**Sarà consentita la presenza sul mercato dei prodotti con la vecchia etichetta fino al 1 dicembre 2012 solo se già immessi sul mercato, vale a dire già usciti dal magazzino del produttore e presenti "sugli scaffali" dei rivenditori.**

# La “Nuova” Scheda di Sicurezza (SDS)

## La scheda di sicurezza (SDS)

- **Il fornitore di una sostanza o di una miscela pericolosa** deve fornire la SDS al destinatario (**art. 31 del Regolamento REACH**)
- **La struttura** della scheda di sicurezza è quella stabilita **nell'allegato II del REACH modificato** dal Regolamento (CE) n°453/2010 (**adeguamento al CLP e GHS per linguaggio e scadenze**)

**Il fornitore: fabbricante, importatore, utilizzatore a valle o distributore che immette sul mercato una sostanza o una miscela**

## La SDS deve contenere le seguenti Sezioni

1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
2. Identificazione dei pericoli
3. Composizione/informazione sugli ingredienti
4. Interventi di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di rilascio accidentale
7. Manipolazione ed immagazzinamento
8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

## Le Principali modifiche della SDS introdotte dai Regolamenti CLP e REACH

- ❖ **Inversione delle sezioni 2 e 3** (prima l'identificazione dei pericoli poi la composizione)
- ❖ Se per la sostanza è stato effettuato una Relazione sicurezza chimica (CSA), **gli scenari di esposizione pertinenti devono figurare in allegato alla SdS → extended SdS (eSdS)**
- ❖ **Inserimento della doppia classificazione per le sostanze** (sistema 67/548 e sistema reg.CLP 1272/2008) **obbligatoriamente dal 2010 al 01/6/2015**
- ❖ Email del responsabile della SDS
- ❖ **Quegli usi non inclusi negli scenari finali di esposizioni per ragioni concernenti la salute e l'ambiente sono indicati nella sezione 16 della SDS**

## La Scheda di Sicurezza estesa

**Chi è tenuto a predisporre  
la Relazione sulla sicurezza chimica  
(CSR, per quantità di sostanza > 10 t/anno)**

per le sostanze pericolose **deve predisporre** una **SDS estesa** (eSDS): con un allegato che riporta i corrispondenti **scenari di esposizione per gli usi identificati che indicano le relative misure di prevenzione e protezione**

- una SDS può avere più scenari di esposizione a seconda degli usi identificati e quindi essere più o meno estesa

## Valutazione delle sostanze ed elaborazione **Relazione sulla Sicurezza Chimica** (Allegato I del REACH)

### 1. Valutazione dei pericoli per la salute umana:

La valutazione ha lo scopo di:

- **Determinare** la Classificazione ed Etichettatura (Reg.to CLP)
- **Stabilire i livelli di esposizione alla sostanza al di sopra dei quali l'uomo non dovrebbe essere esposto** noto come

*“livello derivato senza effetto” (DNEL)*

(per lavoratori, consumatori ed esposizione attraverso l'ambiente)

Prende in esame **il profilo tossicocinetico della sostanza (assorbimento, metabolismo, distribuzione ed eliminazione)** e i seguenti **effetti**:

- Effetti **acuti**
- **Sensibilizzazione**
- **Tossicità a dose ripetuta**
- Effetti **Cancerogeni/Mutageni/Tossicità per la Riproduzione**

**Valutazione delle sostanze ed elaborazione Relazione sulla sicurezza chimica (Allegato I continua)**

- 2. Valutazione dei pericoli fisico-chimici (esplosività, infiammabilità, potere ossidante)**
- 3. Valutazione dei pericoli per l'ambiente**  
(Identificazione della “*concentrazione prevedibile priva di effetti*”: **PNEC**)
- 4. Valutazione PBT e vPvB** (confronto con i criteri dell'allegato XIII)
- 5. Valutazione dell'esposizione:**
  - **Fase 1: Elaborazione degli scenari di esposizione**
  - **Fase 2: Stima dell'esposizione**
- 6. Caratterizzazione dei rischi**

## **Gli scenari di esposizione**

Uno scenario di esposizione è **l'insieme delle condizioni** che **descrivono il modo** in cui la sostanza è **fabbricata o utilizzata durante il suo ciclo di vita e il modo in cui** il fabbricante o l'importatore **controlla o raccomanda** agli Utilizzatori a Valle **di controllare l'esposizione delle persone e dell'ambiente.**

**Tali condizioni contengono** una descrizione sia delle **misure di gestione dei rischi che delle condizioni operative** che il fabbricante o l'importatore **ha applicato o di cui raccomanda l'applicazione agli utilizzatori a valle**

Quando ne è previsto l'obbligo, gli scenari di esposizione **devono essere contenuti in un allegato della scheda di sicurezza**

## **5. Valutazione dell'esposizione**

- **Fase 1: Elaborazione degli scenari di esposizione**
- **Fase 2: Stima dell'esposizione**

### **Fase 1: Elaborazione scenari di esposizione**

- Informazioni relative ai **pericoli**
- Descrizione delle **condizioni operative**: processi, le attività dei lavoratori e dei consumatori con **durata e frequenza dell'esposizione**
- **Le misure di gestione dei rischi** per ridurre o evitare l'esposizione dei **lavoratori e dei consumatori e dei comparti ambientali** alla sostanza
- **Le misure di gestione dei rifiuti**

### **Stima dell'esposizione professionale**

1. **Esposizione** a sostanze chimiche attraverso tre vie di esposizione: **inalazione, contatto cutaneo, assunzione orale**
2. Si possono usare **dati di misurazione e/o modelli di calcolo predittivi**
3. **Le misurazioni** sono da considerare **il miglior processo** disponibile e **possono essere associate all'uso di modelli** per i calcoli predittivi
4. **I dati disponibili di misurazione** sono per la **maggior parte validati per l'esposizione inalatoria**, dati **minori** per l'assorbimento cutaneo e quasi **nulli** per l'ingestione
5. Per le ultime due vie di assorbimento **i modelli predittivi sono indispensabili**

## Approcci con Modelli


I modelli variano in termini di **complessità e scopo**:

- Modelli di **LIVELLO 1**: elaborati con l'intento specifico di renderli **semplici** da usare **ma intrinsecamente conservativi** (ECETOC TRA, COSHH- BAuA)
- Modelli di **LIVELLO 2**: (spesso **più esigenti**) sono stati elaborati per altri scopi, per esempio sostanze chimiche usate **nel settore agrario (EUROPOEM)** e **biocidi (TNsG)**. Questi modelli forniscono stime più accurate ma sono di **notevole complessità** e devono essere utilizzati solo se il livello 1 ha fornito stima dei rischi preoccupante.
- Per **l'esposizione cutanea** è stato elaborato uno specifico modello denominato **RISKOFDERM**

**La valutazione di sicurezza chimica (CSA) può essere conclusa quando viene dimostrato per tutte le esposizioni e per tutti gli scenari che i rischi sono sotto controllo**

**Se i rischi non sono controllati, il dichiarante può:**

- a) **affinare la valutazione** fino a che non sarà in grado di concludere che il **rischio è sotto controllo**
- b) concludere che alcuni usi non possono essere sicuri e **sconsigliare questi usi**

 **Gli scenari di esposizione pertinenti devono figurare in allegato alla SDS → extended SDS → eSDS**

## **Condizioni d'uso per il controllo del rischio**

### **Il fabbricante**

**deve dimostrare che il rischio è sotto controllo e comunicare le appropriate misure per il controllo del rischio.**

**Se non è in grado è tenuto a:**

- **identificare e raccomandare misure di gestione aggiuntive o alternative**
- **identificare e raccomandare modifiche alle condizioni operative d'uso**
- **sconsigliare taluni usi**

### **L'Utilizzatore a Valle (DU)**

- **Può fornire informazioni al fornitore** della sostanza qualora ritenga che gli scenari di esposizione **relativi all'uso previsto non siano adeguatamente descritti** nella Scheda dei Dati di Sicurezza trasmessa dal fornitore; **il fornitore è tenuto in tal caso a modificare la relazione sulla sicurezza chimica (CSR)** in base ai dati ricevuti dal DU
- **Se l'Utilizzatore a Valle utilizza la sostanza al di fuori dello scenario descritto** dal suo fornitore e preferisce che tali utilizzi rimangano **sconosciuti al fornitore, deve provvedere in proprio a redigere una Relazione sulla Sicurezza Chimica (Allegato XII)**

**ECHA : “ Guida per gli utilizzatori a valle”**

## **La Scheda Di Sicurezza (SDS)**

Sezione 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

- ❖ **Per le sostanze soggette a registrazione deve essere indicato il numero di registrazione assegnato (REACH)**
- Devono essere indicati **gli usi pertinenti** per il destinatario della sostanza/miscela
- Devono essere indicati **gli usi sconsigliati** dal fornitore con l'indicazione del motivo
- ❖ **Quando è richiesto un CSR, la SDS deve contenere informazioni su tutti gli usi identificati pertinenti per il destinatario della scheda in questione**
- ❖ **Deve essere indicata la e-mail della persona competente**
- ❖ **Deve essere specificato se il numero telefonico di chiamata urgente è disponibile solo nelle ore d'ufficio**

## **Sezione 2: identificazione dei pericoli**

- **Descrive i pericoli e fornisce le avvertenze appropriate**
- **Classificazione risultante dall'applicazione del CLP**
- **Per le sostanze va riportata la classificazione anche secondo vecchia Direttiva Sostanze Pericolose (fino al 1 giugno 2015)**
- **Dal 1 giugno 2015 sia sostanze che miscele vanno classificate secondo CLP**
- **Se la classificazione non è riportata per esteso si fa riferimento alla Sezione 16 dove si fornisce il testo completo con tutte le indicazioni di pericolo e le Frasi R**

## Sezione 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

- Descrive l'**identità chimica degli ingredienti** della sostanza o della miscela, comprese impurezze e additivi
- **Per le miscele:** per le sostanze pericolose indicare la **concentrazione o l'intervallo di concentrazioni e la classificazione**
- **Se sono noti gli effetti della miscela in quanto tale le informazioni relative sono indicate alla Sezione 2**

### 3. Composizione/Informazione sugli ingredienti

#### 3.2 MISCELA

##### 3.2.1 Descrizione della miscela

Soluzione acquosa di metanolo. Nessuna ulteriore sostanza con tossicità acuta.

##### 3.2.2 Ingredienti pericolosi

N° CAS	N° CE	N° d'Indice	N° REACH	% peso	Nome	Classificazione secondo 67/548/CEE
67-56-1	200-659-6	603-001-00-X	XX-XXXXXXXXXX-XX-XXXX	50	metanolo	F; R11 T; R23/24/25 T; R39/23/24/25
N° CAS	N° CE	N° d'Indice	N° REACH	% peso	Nome	Classificazione secondo Regolamento 1272/2008 [CLP]
67-56-1	200-659-6	603-001-00-X	XX-XXXXXXXXXX-XX-XXXX	50	metanolo	Flam. Liq. 2, H225 Acute Tox. 3, H301 Acute Tox. 3, H311 Acute Tox. 3, H331 STOT SE 1, H370

##### 3.3 Informazioni aggiuntive

Testo completo delle frasi R- e H: si veda sezione 16.

#### **Sezione 4: Misure di primo soccorso**

Descrive le prime cure in modo comprensibile per una persona non formata che deve essere in grado di eseguirle senza avvalersi di attrezzature sofisticate e senza disporre di un'ampia gamma di medicinali

Per ogni via di esposizione (inalatoria, cutanea, contatto con gli occhi, ingestione) va indicata la procedura da seguire

#### **Sezione 5: Misure antincendio**

- Elenca le prescrizioni per combattere gli incendi causati dalla sostanza/miscela
- I mezzi di estinzione idonei
- Pericoli speciali derivanti dalla sostanza , esempio i prodotti di combustione
- Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

#### **Sezione 6: Misure in caso di rilascio accidentale**

- Precauzioni personali DPI e procedure per chi interviene direttamente e per chi non interviene direttamente

Le adeguate tecniche per la bonifica possono comprendere:

- Tecniche di neutralizzazione,
- Tecniche di pulizia
- Materiali assorbenti
- Tecniche di decontaminazione

#### **Sezione 7: Manipolazione e immagazzinamento**

- Precauzioni per la manipolazione sicura
- Esempio in caso di sostanze incompatibili o per ridurre il rilascio di sostanza nell'ambiente
- Condizioni per l'immagazzinamento comprese le incompatibilità

## **Sezione 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale**

Elencare i valori limite di esposizione professionale

- applicabili e **le necessarie misure di gestione dei rischi**
- Quando è prescritta la relazione sulla sicurezza chimica occorre **indicare i DNEL** (livelli derivati privi di effetto) e **le PNEC** (concentrazioni prevedibili prive di effetto) pertinenti per la sostanza per gli scenari di esposizione riportati
- Quando è prescritta il CSR per **gli scenari di esposizione riportati**
- Deve essere fornito un sommario delle **misure di gestione dei rischi**
- Occorre indicare anche i valori limite di esposizione professionale nazionali

## **Sezione 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale** (continua)

### **Va specificato il tipo di protezione:**

- per occhi/volto
- Delle mani: specificare **il tipo di guanti** compresi il tipo di materiale ed il suo spessore, tempi di permeazione
- Per la protezione respiratoria:  
Specificare **il tipo**: indicando gli idonei filtri anti-particolato e le maschere idonee oppure gli autorespiratori

## Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche

- Aspetto, odore, soglia olfattiva, pH,
- Punto di fusione,
- **Punto di ebollizione,**
- **Punto di infiammabilità,** Tasso di evaporazione, Infiammabilità,
- **Limiti superiore e inferiore di infiammabilità o esplosività,**
- **Tensione di vapore,** densità di vapore, Densità relativa, Solubilità,
- **Coefficiente ripartizione n-ottanolo/acqua,**
- **Temperatura di autoaccensione,**
- Temperatura di decomposizione, Viscosità, **Proprietà esplosive, Proprietà ossidanti**

## Sezione 10: Stabilità e reattività

Va indicato:

- Se la sostanza è stabile o instabile in ambiente normale e nelle condizioni di temperatura e di pressione previste durante lo stoccaggio e la manipolazione
- Se la sostanza reagisce o polimerizza rilasciando calore o pressione in eccesso o creando altre condizioni pericolose
- Condizioni da evitare (Temperatura, pressione, luce, urti, vibrazioni)
- Materiali incompatibili: sostanze con le quali la sostanza potrebbe reagire, quali acqua, aria, acidi, basi, agenti ossidanti.
- Prodotti di decomposizione pericolosi

## **Sezione 11: Informazioni Tossicologiche**

**Si rivolge prevalentemente al personale medico, a professionisti della salute e sicurezza del lavoro e a tossicologi**

Deve essere fornita **descrizione breve, ma completa e comprensibile** dei vari effetti tossicologici e dei dati disponibili impiegati per identificarli, comprese informazioni adeguate su:

- **Tossicocinetica**
- **Metabolismo**
- **Distribuzione**

## **Sezione 15: Informazioni sulla regolamentazione**

**Nella sezione 15 non vanno più riportati gli elementi dell'etichetta**

- Vanno riportate informazioni su altre regolamentazioni, es: normativa Seveso, normative specifiche nazionali su salute e sicurezza, ecc
- Va riportato **se** la sostanza o miscela è oggetto di **Autorizzazione o Restrizione**
- Va indicato **se**, per la sostanza o la miscela, il fornitore **ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.**

## **Sezione 16: Altre informazioni**

Informazioni pertinenti alla compilazione della SDS e altre informazioni non fornite nelle precedenti sezioni:

- informazioni sulla **revisione della SDS**
- legenda abbreviazioni, riferimenti bibliografici, fonti di dati
- **elenco frasi R e S, elenco frasi H e P con testi completi**
- **indicazioni su eventuali formazioni adeguate per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente**

Se il fornitore di una **miscela sceglie** di identificare e comunicare **la classificazione CLP che è obbligatoria a partire dal 1 giugno 2015** in anticipo oppure di usarla a fini di classificazione ed etichettatura sull'imballaggio, **tale classificazione può essere inclusa in questa sezione.**

**Dopo il 1/12/2010 il fornitore ha l'obbligo di fornire SDS di sostanze  
Secondo Allegato II del REACH**

**Dopo il 1/6/2015 il fornitore ha l'obbligo di fornire SDS anche per le miscele:  
Secondo Allegato II del REACH**

**In caso di SOSTANZE immesse sul mercato prima del 1/12/2010 (sugli scaffali) non è necessario sostituire la SDS, ma deve essere adeguata al nuovo allegato entro 1/6/2012**

**In caso di MISCELE immesse sul mercato prima del 1/6/2015 non è necessario sostituire la SDS, ma deve essere adeguata al nuovo allegato entro 2017**

## Principali Implicazioni per la valutazione dei rischi prevista dal D.Lgs.81/08

- Per l'Identificazione dei pericoli sono **cambiate le regole per la classificazione di sostanze e miscele**
- Maggiore dettaglio nell'indicazione dei pericoli
- I **nuovi simboli** di pericolo per la salute:



- La Nuova Scheda di Sicurezza (SdS) arricchita con gli **Scenari di Esposizione**
- Per le sostanze soggette ad **Autorizzazione** sulla SdS deve essere riportato “il **numero** della autorizzazione”

- Bisognerà aspettare che i **Modelli** per la valutazione del rischio **vengano adeguati** tenendo conto delle nuove classificazioni per l'identificazione dei pericoli (entro il primo giugno 2015)
- **La nuova Scheda di Sicurezza “estesa”** costituisce una fonte importante da utilizzare per la valutazione dei rischi per i lavoratori e con cui il **Datore di lavoro dovrà confrontare la propria valutazione dei rischi**  
**Il Datore di lavoro in quanto utilizzatore a valle dovrà verificare:**
  - se il **proprio uso è compreso tra quelli previsti** a cui sono associati gli scenari di esposizione e **le conseguenti stime di rischio**
  - se ha **adottato le misure di gestione del rischio** previste per **tenere il rischio sotto controllo**